

LA GRANDE VITTORIA DELLE FORZE PATRIOTTICHE

Accordo a Bruxelles ma la svalutazione continuerà a inflazionare

LA GUERRA NEL LAOS È FINITA L'intervento del MEC non stabilizza i prezzi

Milioni di tonnellate di bombe americane e l'invasione dei thailandesi e delle forze di Saigon non sono riuscite a piegare i combattenti del Fronte che controllano oggi i tre quarti del Paese



VIENTIANE - Il primo ministro Suvannafuma (a sinistra), ed il presidente del Fronte patriottico lao, Sufanuvong, in una delle ultime foto che li ritrae insieme. E' stata scattata quasi dieci anni fa, il 17 aprile del 1963, durante una cerimonia in onore della famiglia reale laotiana.

(Dalla prima pagina)

simile forze di destra non avrebbero potuto resistere. L'accordo, secondo le prime indiscrezioni, comprenderebbe sia la soluzione dei problemi militari che di quelli politici. Verrebbe costituito un nuovo governo di unione nazionale e, insieme, un consiglio politico di coalizione. Le forze di destra e il Fronte patriottico lao avrebbero ottenuto il 50 per cento dei posti nei ministeri e il restante 50 per cento al Fronte patriottico ed ai neutralisti di Suvannafuma, che in realtà hanno sempre appoggiato l'aggressione americana, e il restante 50 per cento al Fronte patriottico ed ai neutralisti di Suvannafuma, che in realtà hanno sempre appoggiato l'aggressione americana, e il restante 50 per cento al Fronte patriottico ed ai neutralisti di Suvannafuma, che in realtà hanno sempre appoggiato l'aggressione americana...

Si tratta di un accordo che prevede la creazione di un governo di unione nazionale e di un consiglio politico di coalizione. Le forze di destra e il Fronte patriottico lao avrebbero ottenuto il 50 per cento dei posti nei ministeri e il restante 50 per cento al Fronte patriottico ed ai neutralisti di Suvannafuma, che in realtà hanno sempre appoggiato l'aggressione americana, e il restante 50 per cento al Fronte patriottico ed ai neutralisti di Suvannafuma, che in realtà hanno sempre appoggiato l'aggressione americana...

Saigon continua a violare la tregua

SAIGON, 20. Tre settimane dopo l'entrata in vigore della tregua, nel Vietnam del sud le forze saigonnes continuano a dare vita ad una serie di violazioni nel tentativo di recuperare territori e posizioni controllate dalle forze di liberazione. Gli incidenti più gravi nelle ultime 24 ore si sono verificati nella provincia di Quang Tri al disotto della zona smilitarizzata, nei pressi del confine cambogiano, 50 chilometri ad ovest di Saigon e nel delta occidentale del Mekong.

Il secondo invece continua a mobilitare le sue forze aeree e terrestri per lanciare operazioni nelle zone sotto controllo del GRP, causando gravi perdite di vite umane e distruzioni. Tra ha ribadito poi che «il GRP desidera attuare un negoziato di pace e di riconciliazione con le forze saigonnes, ma a condizione che il GRP sia riconosciuto come forza legittima e che il GRP sia riconosciuto come forza legittima e che il GRP sia riconosciuto come forza legittima...»

Ripresi ieri i colloqui fra le parti sudvietnamite

PARIGI, 20. Le delicate conversazioni tra i rappresentanti del GRP e di Saigon sulle modalità e lo statuto della futura conferenza bipartita, sono riprese stamattina a Parigi, in unione con una riunione di lavoro. Il colloquio, che è durato per un mese, non ha permesso alle delegazioni di superare lo scoglio della sede della futura conferenza bipartita. Le trattative si sono svolte in un clima di tensione e di sfiducia, con le parti che non hanno permesso alle delegazioni di superare lo scoglio della sede della futura conferenza bipartita...

Il col. Caamano tenuto a lungo in prigione e poi ucciso?

SANTO DOMINGO, 20. Le autorità dominicane hanno autorizzato oggi i familiari del colonnello Francisco Caamano ad assistere alla riesumazione della salma del loro congiunto, sepolta a Nizao, ad un centinaio di chilometri dalla capitale. Sabato scorso il governo del dittatore Balaguer aveva annunciato l'uccisione di Caamano in combattimento. Ma a Santo Domingo si nutrono forti dubbi sulla versione data dalle autorità. E la riesumazione della salma mira innanzitutto a confermare che Caamano sia stato effettivamente ucciso. Ma poi, dopo gli interrogativi sulle circostanze della morte, i familiari del colonnello affermano che il cadavere presentato alla stampa pesa trenta chili meno del peso di Caamano. E nessuno si spiega come possa essere avvenuta questa perdita di peso in un uomo alto un metro e 83 centimetri. O meglio che lo spiega avanzando l'ipotesi che il colonnello sia stato arrestato alcuni mesi fa dai servizi segreti dominicani, chiuso in un carcere o in un campo di concentramento, dove in terribili condizioni di esistenza (al punto di perdere trenta chili), e quindi ucciso, nel quadro di una clamorosa e cinica montatura.

Durante una seduta solenne dell'Assemblea Nazionale

PHAM VAN DONG RENDE OMAGGIO AGLI ARTEFICI DELLA VITTORIA

Esaltata la lotta «piena di coraggio e di intelligenza» del popolo vietnamita e la solidarietà dei paesi socialisti e delle forze progressiste di tutto il mondo - Indicati gli obiettivi per la ricostruzione del paese

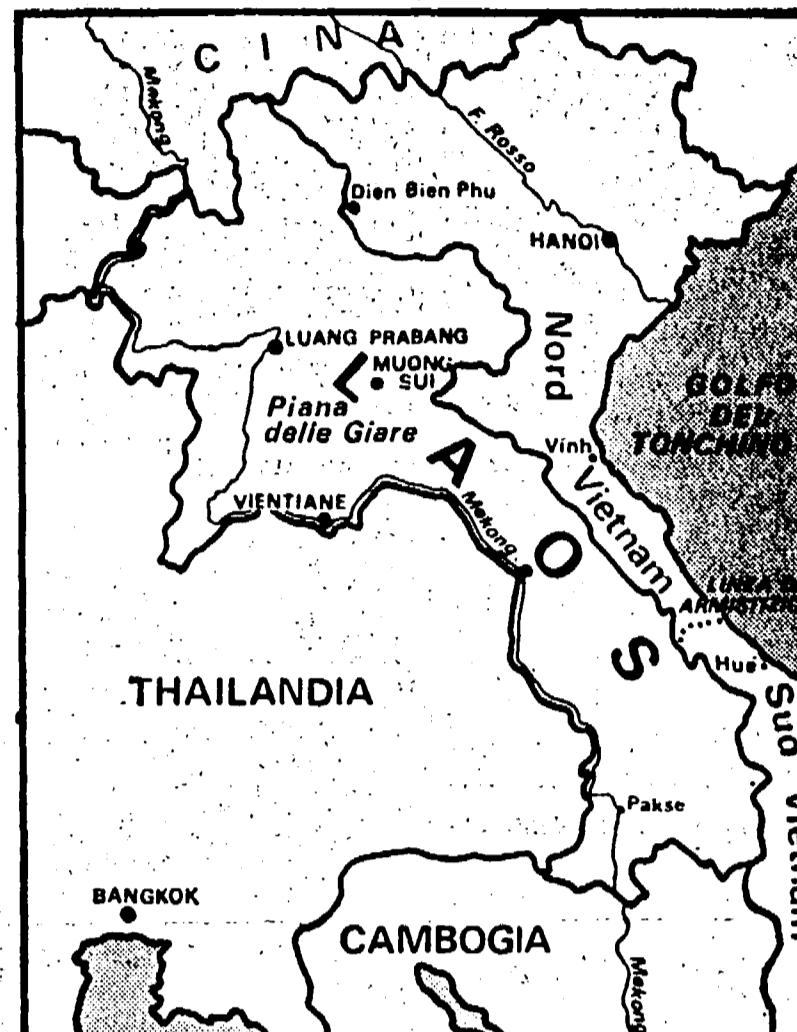
HANOI, 20. Si è inaugurata oggi in maniera solenne la sessione straordinaria dell'Assemblea Nazionale della RDV, che ha ascoltato un rapporto politico del primo ministro Pham Van Dong. Su un grande palco decorato di bandiere e di stendardi di un grande busto di Ho Chi Minh, alle 7,30 esatte il Comitato permanente dell'Assemblea ha preso posto il presidente del Parlamento, Pham Van Dong, che ha presieduto la seduta dell'Assemblea. Il presidente dell'Assemblea, Truong Chinh, dopo l'offerta di un minuto di silenzio in ricordo dei caduti nella guerra. Ha preso quindi la parola Pham Van Dong, per un discorso in cui ha esaltato la vittoria del popolo vietnamita e la solidarietà di tutti i popoli dell'Indocina, una solidarietà che va sempre più rafforzata. Riferendosi nuovamente all'appoggio dato al Vietnam combattente dai paesi socialisti e dalle forze progressiste del mondo intero, Pham Van Dong ha detto: «Per noi si tratta di un appoggio che non ha prezzo, che ciascun vietnamita deve sapere apprezzare in tutto il suo significato e la sua importanza, allo scopo di proseguire la lotta patriottica contro i paesi imperialisti e delle forze progressiste del mondo intero, Pham Van Dong ha detto: «Per noi si tratta di un appoggio che non ha prezzo, che ciascun vietnamita deve sapere apprezzare in tutto il suo significato e la sua importanza, allo scopo di proseguire la lotta patriottica contro i paesi imperialisti e delle forze progressiste del mondo intero...»

Crescenti adesioni alla conferenza mondiale che si apre domani a Roma Vasto schieramento democratico a sostegno del Vietnam

Messaggi di adesione e annunci di partecipazione sono già pervenuti numerosissimi alla segreteria della Conferenza mondiale per il Vietnam che si aprirà a Roma domani 22 febbraio, confermando il vasto impegno delle forze democratiche italiane e mondiali a sostegno della causa vietnamita. Un significativo messaggio informa un comunicato del Comitato Italia Vietnam è giunto dalla Commissione politica di Pavia il sindaco e il presidente della Provincia. Il vice segretario della Commissione politica di Pavia il sindaco e il presidente della Provincia. Il vice segretario della Commissione politica di Pavia il sindaco e il presidente della Provincia...

Una dura lotta. Riferendosi alle violazioni dell'accordo di pace, il primo ministro ha detto che la lotta per la soluzione definitiva della guerra in Vietnam è ancora in corso. Ha esortato il popolo vietnamita a continuare la lotta con coraggio e intelligenza, e a contare sulla solidarietà dei paesi socialisti e delle forze progressiste di tutto il mondo.

Massimo Loche. I lavori dell'Assemblea si concluderanno domani.



La mappa mostra il Laos e le regioni limitrofe: Thailandia, Cambogia, Vietnam del Nord e del Sud. Sono indicate città come Hanoi, Vientiane, Bangkok e Phnom Penh.

Anche ieri i cambi fra la lira e le principali valute dei paesi capitalistici sono rimasti pressoché invariati ma il governo, anziché fissare la nuova parità, continua a mantenere la fluttuazione con tutti i suoi effetti negativi sulla piccola impresa esportatrice (incertezza dei ricavi dato che il cambio può variare ogni giorno) e sull'economia italiana in generale (porta aperta alla esportazione dei capitali e aumento dei prezzi). Nel tentativo di nascondere gli effetti di questa posizione politica, che ha la sua base nel ricatto verso i lavoratori su cui si regge, viene amplificato il significato, ai fini del prezzo interno, delle importazioni comunitarie e dell'Organizzazione mondiale del lavoro (catolici). Vi si denuncia che «la crisi monetaria deriva dalla

Il meccanismo delle imposte non è noto nei dettagli e costituisce oggetto di precisazioni tecniche in corso. Il sistema adottato prevede che i maggiori prezzi dei prodotti importati dall'Italia risultanti dalla svalutazione della lira vengano «diluiti» mediante l'assunzione da parte del Fondo agricolo europeo. Sarà il Fondo, in pratica a pagare la differenza. Ma i finanziamenti del Fondo vengono da altre imposte prelevate sui prodotti agricoli che passano le frontiere delle Comunità economiche europee. Le imposte fiscali e il maggior costo delle importazioni italiane è necessario aumentare le imposte sugli altri movimenti di merci, compresa la esportazione italiana. Il ministro dell'Agricoltura, Natali, si è affrettato a dire che le esportazioni di grano e animali italiani saranno chiuse dalla nuova imposta, ma questi benefici settoriali o altri che emergeranno dall'accordo definitivo non cambiano la sostanza del provvedimento, che è di trasferimento di un maggior costo a carico dei consumatori dell'intera Comunità.

Come funzionerà la compensazione verso le importazioni italiane? I prezzi di importazione su cui interverrà il Fondo agricolo non sono importatori, ma prezzi degli indicatori fissati dalla CEE. Basta questa differenza a dare il prelievo agli importatori di carne, ad esempio, per aumentare i prezzi (già lo hanno fatto in occasione della riduzione del dazio doganale) qualora non si stabilisca un preciso intervento pubblico che - a partire dal prezzo indicativo - stabilisca quali costi possono essere aggiunti ad ogni passaggio di importazione e di rivenditore sul mercato interno.

I ministri dell'Agricoltura della CEE hanno preso altre due decisioni che dimostrano la malafede ed il disagio che circondano questo genere di vicende. Con la prima hanno spostato dal 1. aprile al 1. maggio l'inizio dell'anno agricolo europeo. Il fine del prezzo di conferimento del latte, per non essere tenuti a prendere a tempo debito le decisioni riguardanti questo settore. Con la seconda hanno fissato al 26/27 marzo la sessione di riunioni sui prezzi agricoli che il padronato chiedeva di aumentare in quello del 7 per cento. Scopo di questi rinvii è quello di non compiere alcuna scelta prima delle elezioni in Francia ed Irlanda, in modo che i rispettivi governi si sentano liberi di promettere agli elettori della campagna cose che non sono in grado di mantenere.

Le decisioni prese a Bruxelles oltre a non mettere al riparo i consumatori, accentuano le difficoltà del coltivatore in quanto essi si trovano acquirenti non solo di prodotti agricoli ma anche di mezzi di produzione in un mercato sempre più inflazionato. Situazione grave, che vede diminuire il già basso reddito dei contadini costretti a pagare una parte a chiudere le aziende e a parte i riflessi sull'andamento dell'economia italiana sempre più asfittica dal lato del mercato interno e colpita dalla disoccupazione, colpisce la posizione sfuggente assunta da un'organizzazione come la Coldiretti presieduta dal signor Bonomi che a creare la situazione attuale ha contribuito in modo determinante con la sua azione e le sue alleanze col padronato agrario. Oggi si apre a Roma il convegno nazionale dei quadri della Coldiretti che dovrebbe affrontare questi problemi. La nota di presentazione è diffusa ieri contiene, però, soltanto uno sforzo di autogiustificazione, con la solita esibizione di penne del pavone: il poco di bene che si è fatto, nell'agricoltura italiana, è merito della Coldiretti.

Per la politica agraria si parla del Fondo agricolo europeo e del finanziamento attraverso le Regioni ma nessuna indicazione viene data circa una possibile accettazione della integrazione del reddito ai contadini, abbandonando gradualmente la generica manovra di mercato 2) per la priorità del finanziamento pubblico ai coltivatori associati.

Nel sintono diffuso dalle agenzie non una parola è fatta sulle spinose questioni della fluttuazione della moneta, della spinta che la svalutazione dà all'aumento dei prezzi sui prezzi pagati dai contadini per la fornitura della grande industria.

L'esigenza di una gestione politica e pubblica dei rapporti monetari è invece al centro di una presa di coscienza nel movimento democratico internazionale. Ieri sono state diffuse le prese di posizione dell'ETUC - Confederazione europea dei sindacati (dopo essere ostacolate nei) - dell'Organizzazione mondiale del lavoro (catolici). Vi si denuncia che «la crisi monetaria deriva dalla mancanza di controlli sui movimenti di capitali accelerati dalle speculazioni» e che «la sconnessione tra i paesi non può resistere oltre agli effetti delle speculazioni internazionali né controllare le imprese multinazionali».

Aperto un varco per bloccare i favori ai monopoli zuccherieri

Il mercato comune dello zucchero di fatto non è mai esistito - I danni ai consumatori - Rafforzare l'azione per chiarire fino in fondo tutti i termini della questione - L'impegno dei comunisti

La pubblicazione della decisione contro i monopoli zuccherieri europei costituisce, per buona parte, la risposta positiva alle domande che noi comunisti avevamo rivolto alla Commissione esecutiva della CEE nel novembre scorso, per sollecitare la conclusione dell'indagine da lungo tempo intrapresa, nel momento in cui stava per scadere il mandato della Commissione (tra industrie zuccheriere) tendenti a trasformare in un processo di integrazione verticale con i grossi colossi della industria alimentare, stan- chini di pagare anziché come fossero consumatori qualsiasi, tagli ai baroni sacchariferi.

Siogna dunque raddoppiare gli sforzi per venire a capo di questo imbroglio nazionale e comunitario che colpisce in primo luogo i lavoratori agricoli italiani: i consumatori, che pagano un prezzo che è il più alto di Europa - dove del resto, grazie al provvedimento in discussione, si pagano prezzi superiori di molto a quelli del mercato internazionale -; e l'agricoltura italiana, che vede superficiali coltivare a bietole perché, a causa dell'azione del monopolio, i contadini non hanno garantito questa redditività di reddito e di sicurezza.

L'industria saccharifera non è un'industria come le altre. I suoi padroni ne investono i profitti in altri settori dell'industria, non in quello di prodotti agricoli e di movimenti reattori, in operazioni rivolte alla produzione di beni di consumo democratici e all'avvicinamento di destra. E questi investimenti (e non la razionalità degli impianti produttivi) sono frutto di questa realtà: i consumatori, che pagano un prezzo che è il più alto di Europa - dove del resto, grazie al provvedimento in discussione, si pagano prezzi superiori di molto a quelli del mercato internazionale -; e l'agricoltura italiana, che vede superficiali coltivare a bietole perché, a causa dell'azione del monopolio, i contadini non hanno garantito questa redditività di reddito e di sicurezza.

Riunione nazionale del PCI sui problemi sacchariferi

Indetta dalla Sezione agraria del PCI venerdì 23 febbraio alle ore 9,30 avrà luogo presso la Federazione comunista di Bologna, una riunione nazionale sui problemi del settore bieticolo-saccharifero.

Partendo da un'analisi della più recente esperienza di lotta contro il monopolio saccharifero nel Paese, nel Parlamento e in sede comunitaria, la riunione si propone lo scopo essenziale di puntualizzare la piattaforma e le linee dell'azione futura in tale settore. La relazione sarà svolta dal compagno Pietro Cottelli, segretario del Consorzio nazionale bieticoltori, e le conclusioni saranno tratte dal compagno Emanuele Macaluso della Direzione del Partito, responsabile della Sezione agraria centrale. Parteciperanno alla riunione i dirigenti dei Comitati regionali e delle Federazioni interessate, i dirigenti comunisti delle organizzazioni sindacali e contadine, dei movimenti cooperativi e parlamentari, consiglieri regionali e amministratori locali. Nicola Cipolla